

Federazione terziario avanzato / Intervista a Ermolli

Obiettivo innovazione Tutte le occasioni che vengono dal Sud

Colloquio con il presidente della Fta - 700 aziende, 45mila addetti e 9mila miliardi di fatturato - Il rapporto con i sindacati

ROMA - Una precisazione la fanno subito: non siamo gli inventori dei servizi avanzati, siamo solo la organizzazione delle aziende che producono e vendono questa "strana" merce. Insomma, le 700 imprese (45mila addetti ed oltre 9mila miliardi di fatturato nel '86), che fanno capo alla neonata Federazione del Terziario avanzato, cominciano subito a mettere i puntini sulle "i".

che al Sud? Ermolli non ha dubbi: ricerca e collaborazione con un utente significativo per queste aree. Ed allora, si a processi innovativi verso il turismo, il commercio o l'agricoltura, ma un occhio più attento a ciò che è sempre stato il cuore "pulsante" della economia meridionale: la pubblica amministrazione.

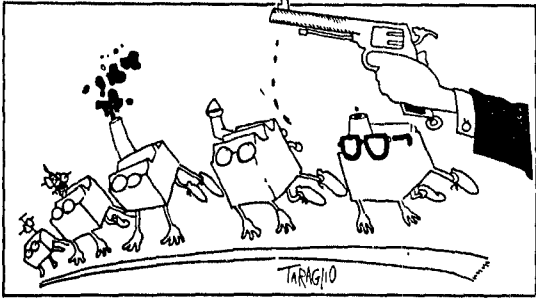
Un problema più facile a dirsi che affrontarlo, però, "è perché sta tutto nella impossibilità normativa". sottolinea il presidente della Fta - di avere un contratto di assistenza con una struttura pubblica. A sentirlo, il presidente non si arrende alla ricerca di una commissione tra pubblico e privato nell'organizzazione della macchina dello Stato, una sorta di appalto sul commesso a tempo determinato dopo quattro o cinque anni il lavoro può finire e i professionisti ingaggiati per questa attività devono lasciare l'azienda.

Grandi manovre sul decreto di attuazione della nuova legge valutaria

«Liberalizzatori» all'assalto

Nel mirino c'è il monopolio statale dei cambi?

La discussione sulla bozza della «599» - In campo sono scese forze confindustriali e settori accademici



ROMA - Sulla bozza di decreto applicativo della nuova legge valutaria n. 599 si è riaperta la campagna di "liberalizzatori", che, senza preoccuparsi troppo della regolazione degli scambi con l'estero, da cui deriva poi l'effettività di ottenere valute, cercano di portare a casa quanto più possono.

A dir la verità la bozza di decreto lascia spazi a quanti cercano di svuotare la legge togliendo ogni effetto al monopolio statale dei cambi, esercitato attraverso l'Ufficio Italiano Cambi, che invece è stato riconfermato quale strumento di base per il governo dei mercati valutari.

3) l'Uic potrà disciplinare la materia attinente alla gestione del monopolio dei cambi pur non essendogli riconosciuta la titolarità di tale monopolio. 4) l'Uic gestisce le riserve ufficiali, ma la Banca d'Italia può detenere per legge, per acquistare e vendere oro liberamente all'estero e all'interno.

al Parlamento ecc.) conferisce all'Uic un ruolo specifico e di rilievo nell'ambito del nuovo ordinamento valutario. Salvaguardata nel decreto la controllabilità, sia pur a posteriori, del movimento valutari ai fini di politica monetaria e di controllo dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti, il problema che ora si pone è quindi quello del rapporto degli organi preposti al governo del settore e le prospettive di assetto istituzionale poste dal decreto.

l'equilibrio raggiunto, si muove nell'ottica delle direttive comunitarie in tema di libertà dei movimenti valutari. Il processo di liberalizzazione che in futuro si accompagnerà anche alla liberalizzazione dei servizi si è sviluppato contemporaneamente all'innovazione dei mercati finanziari, bancari e assicurativi, al punto che sempre più marcata risulta l'esigenza di un efficace coordinamento fra gli organi preposti al controllo dei mercati monetari. Rileviamo che talune novità introdotte nel decreto non si muovono in questa direzione, non giovano alla chiarezza dei rapporti istituzionali ed

anzi, come rilevato nel documento delle cellule Pci Bi-Uic, possono creare un certo grado di confusione nell'ordinamento valutario.

Questo concetto è anche contenuto nella lettera inviata dalla Cgil al ministro Formica: «Il decreto... trasferisce alla Banca d'Italia funzioni la cui titolarità esclusiva è fino ad oggi dell'Uic... determinando una duplicazione di competenze che non giova in sé alla chiarezza ed alla funzionalità della gestione valutaria.

Export: decalogo per l'industria

Il giudizio del presidente Confapi - Le potenzialità, tutte da valorizzare, delle piccole e medie aziende - Il problema delle informazioni sui mercati esteri - Legge 599 e chiarezza nelle restrizioni della libertà valutaria

La nostra recente inchiesta sul commercio con l'estero ha suscitato interesse tra le categorie economiche. Sull'argomento abbiamo ricevuto un contributo del presidente della Confapi (Confederazione delle piccole e medie industrie) Giannantonio Vaccaro che volentieri pubblichiamo.

L'inadeguatezza e l'irregolarità della presenza delle aziende minori sui mercati internazionali dimostrano l'esistenza di margini produttivi utilizzabili ancora molto ampi. La mancata valorizzazione delle potenzialità della dimensione minore ha rappresentato quindi una delle cause dell'arretramento delle posizioni italiane nel commercio mondiale.

La Confapi valuta prioritaria la questione dell'intervento pubblico a sostegno delle esportazioni delle piccole e medie imprese. È importante soprattutto tenere presente che per le piccole e medie imprese è molto più difficile e costoso, rispetto alle grandi aziende, procurarsi autonomamente informazioni precise sui mercati esteri, sulle normative e le procedure tecniche in materia di valute, movimento merci, dogane, assicurazioni, trasporti.

co e tecnico sugli adempimenti e le procedure da seguire in assistenza pratica nelle fasi di trattativa ed esecuzione delle operazioni. La riforma dell'Uic deve essere funzionale a queste esigenze. In questo senso è estremamente preoccupante la volontà manifestata dal ministro Formica di eliminare dal consiglio di amministrazione dell'Uic i rappresentanti delle imprese.

Per quanto riguarda la Legge 599, si deve prevedere che i tempi brevi anche per importi ridotti

ROMA - La creazione di circa 30 nuove imprese artigiane (di cui una ventina collocate nel Mezzogiorno) operanti nel campo della videografica, questo, in sintesi, quanto si propone il progetto Sinopia, una iniziativa di job creation dell'ente di formazione professionale della Cna (Cciaa) e della società di informatica Sinopia. L'iniziativa, resa possibile dal contributo finanziario della Cna, intende dar vita ad un corso di formazione professionale per futuri "artigiani manager" che vogliono operare nel campo grafico utilizzando le nuove tecnologie

Progetto Sinopia: arriva job creation targata Cna

È un settore con un potenziale di mercato molto differenziato che richiede risposte flessibili e non una struttura accentrata. Dopo essere stati formati alle tecniche di gestione aziendale e di marketing oltre che di grafica applicata al computer, i futuri artigiani apriranno dei laboratori (per il momento saranno 30) distribuiti in 7 regioni perfettamente in grado di rispondere alle richieste del mercato locale. Il rapporto con la "casa madre" Sinopia (una società formata tra gli altri da Cna e Lega delle cooperative) sarà in franchising.

ziativa commerciale. prendere lo studio delle risorse esistenti, delle possibilità di introduzione di prodotti e tecnologie, delle strutture della produzione e dei consumi, delle specifiche difficoltà da superare per il collocamento dei prodotti.

Il servizio di informazione, sia tecnica che commerciale, svolto dall'Uic, deve essere esteso e migliorato, utilizzando al meglio le nostre delegazioni diplomatiche. Il materiale informativo raccolto può essere utilizzato in particolare attraverso le stesse associazioni imprenditoriali, a cui potrebbe inoltre essere affidata la ricerca delle aziende potenzialmente interessate ai mercati e rispondenti alle specifiche esigenze del Paese importatore.

Per quanto riguarda la Legge 599, si deve prevedere che i tempi brevi anche per importi ridotti

Per quanto riguarda la Legge 599, si deve prevedere che i tempi brevi anche per importi ridotti

Per quanto riguarda la Legge 599, si deve prevedere che i tempi brevi anche per importi ridotti

Pianeta artigianato / Emilia-Romagna, la parola all'assessore

«Ecco quale può essere il ruolo della Regione»

BOLOGNA - Impresa e territorio. Un nesso inscindibile che lega la attività produttiva alla realtà geografica, politica e culturale. Se questo è valido per tutte le aziende, per l'artigianato il rapporto diventa vitale ed imprescindibile. Per questo motivo abbiamo da questa settimana una veloce carrellata su ciò che bolle in pentola in varie Regioni del nostro paese.

l'occupazione e quindi lo sviluppo del nostro paese. Ma lei ha sostenuto recentemente alla Conferenza regionale del Pci e anche in altre occasioni che non sempre questo comparto ha il peso che dovrebbe avere sul piano nazionale.

stema economico-produttivo moderno richiede la presenza sia della grande impresa sia dell'imprenditoria diffusa. E se si vuole affrontare seriamente i problemi dell'occupazione e dello sviluppo bisogna pensare all'allargamento, alla qualificazione e alla diversificazione della base produttiva. E in questo ambito che va posta con grande forza l'esigenza di una politica economica-produttiva nazionale che consideri in modo nuovo, moderno, la presenza e il ruolo della piccola e media impresa.

Quando, cosa, dove. OGGI - Organizzato dall'Agenzia per la mondializzazione dell'impresa e dall'Arthur Andersen convegno dal titolo "1992. Il mercato unico comunitario. Una sfida per le imprese italiane". Sono previsti interventi di Giuseppe Avolio, Francesco Colucci, Bruno Ermolli, Walter Galbusera, Manlio Germozzi, Vincenzo Mannino, Antonio Nori, Arde Rossi, Mauro Tognoni, Giannantonio Vaccaro, Stefano Wallner Roma Uniscamcamere.

ROMA - È tempo di vidimazione delle scritture contabili. Il ministero delle Finanze con una recente circolare ha ribadito che gli effetti del Codice civile gli imprenditori individuali e le società di persone tenute alla contabilità ordinaria - debbono, entro il 31 marzo di ogni anno, procedere alla vidimazione annuale del libro degli inventari. F ha aggiunto per altro che per il fisco la vidimazione e ritenuta valida se viene effettuata entro il termine di prescrizione della dichiarazione dei redditi (14 maggio) - il numero 2 della tariffa al legato al Dpr 26 ottobre 1972 n. 441 assoggetta al pagamento della tassa di concessione governativa la numerazione bollatura e vidimazione annuale del libro giornale e del libro di

Vidimazioni contabili, queste le ultime novità

ROMA - In occasione del seminario sul finanziamento dell'industria di domani, 27 marzo, (Roma Residenza di Ripetta) il Cref ha predisposto un rapporto che affronta i problemi di innovazione del mercato finanziario dalla parte dell'impresa. La ricerca si articola in due parti, nella prima sono esposti i risultati della ricerca il mutato quadro di riferimento della politica finanziaria dell'industria, la struttura delle borse valori ed i progetti di riforma dell'industria, la partecipazione dei lavoratori al capitale delle imprese, il significato economico dell'autofinanziamento e delle politiche fiscali, la manovra di finanza pubblica a favore dell'industria.

ROMA - In occasione del seminario sul finanziamento dell'industria di domani, 27 marzo, (Roma Residenza di Ripetta) il Cref ha predisposto un rapporto che affronta i problemi di innovazione del mercato finanziario dalla parte dell'impresa. La ricerca si articola in due parti, nella prima sono esposti i risultati della ricerca il mutato quadro di riferimento della politica finanziaria dell'industria, la struttura delle borse valori ed i progetti di riforma dell'industria, la partecipazione dei lavoratori al capitale delle imprese, il significato economico dell'autofinanziamento e delle politiche fiscali, la manovra di finanza pubblica a favore dell'industria.

Rapporto Cref

Industria e innovazione del mercato finanziario

ROMA - In occasione del seminario sul finanziamento dell'industria di domani, 27 marzo, (Roma Residenza di Ripetta) il Cref ha predisposto un rapporto che affronta i problemi di innovazione del mercato finanziario dalla parte dell'impresa. La ricerca si articola in due parti, nella prima sono esposti i risultati della ricerca il mutato quadro di riferimento della politica finanziaria dell'industria, la struttura delle borse valori ed i progetti di riforma dell'industria, la partecipazione dei lavoratori al capitale delle imprese, il significato economico dell'autofinanziamento e delle politiche fiscali, la manovra di finanza pubblica a favore dell'industria.